

A Losine la sezione camuna sta studiando nuove iniziative

Italia Nostra rilancia l'idea del Parco Prada

A pochi giorni dalla drammatica alluvione, che ha fatto parecchie vittime in Piemonte e in Valle d'Aosta, diventa più che mai attuale l'iniziativa della sezione camuna di Italia Nostra per la tutela ambientale della piana di Losine, la «punta di iceberg» delle politiche rivolte all'ambiente nella nostra Valle.

Italia Nostra propone vari interventi in territorio camuno. Nel Comune di Losine l'Amministrazione, guidata dal sindaco Bortolo Patarini, vorrebbe realizzare nella piana alluvionale-golenale che da Losine raggiunge Breno un insediamento artigianale. Italia Nostra propone invece un «Parco Prada», un progetto per la realizzazione di un'area per l'agricoltura e il tempo libero nella piana in questione.

A favore dell'ipotesi «Parco Prada - Italia Nostra» si sono già espresse diverse realtà associative

camune, ma ora dopo la pausa estiva Adriano Soster, responsabile del progetto, riparte all'attacco con una serie di nuove iniziative.

«Di fronte alle bizzarrie del clima - spiega Soster - e ai disastri dovuti all'incuria dell'uomo, il problema del dissesto idrogeologico e della tutela del territorio è più che mai drammaticamente all'ordine del giorno, anche se fortunatamente non ha prodotto in Valcamonica danni gravi e vittime umane».

«La valle dell'Oglio - spiega il responsabile camuno di Italia Nostra - non è esente dai rischi causati da una dissennata politica di cementificazione e di non rispetto del fondo valle, come delle zone montane. L'acqua, gioia e tormento della storia della Valcamonica, se rappresentava e rappresenta una ricchezza, è un elemento distruttivo difficilmente controllabile in ca-

si di piogge eccezionali e quindi non possiamo che considerare criminale ogni Prg che non consideri la pericolosità di costruire in zone golenali di come nel caso di Losine».

Per Soster il problema non riguarda solo Losine, «ma anche - afferma - la carenza di attenzione alla preservazione di aree di interesse ambientale, che nella media Valle sono 13, da quella di Losine-Breno, alla Valletta di Fà a Niardo, o all'area della Val Paghera a Ceto, o ancora la piana pensile di Pescarzo di Capo di Ponte, o quella di Cimbergo-Paspardo. Si tratta di aree - conclude Soster - che vorremmo riunire in una carta delle aree da proteggere, una delle nuove iniziative che Italia Nostra affronterà entro breve tempo per sensibilizzare l'opinione pubblica camuna sull'importanza dell'ambiente».

Paolo Morandini